



Liceo "G.B. Vico"

Liceo Scientifico

Liceo delle Scienze Applicate

Liceo delle Scienze Umane

Liceo delle Scienze Umane opzione Economico - Sociale

Contrada Cicivizzo – ex S.S. 580 - 74014 Laterza (Ta)

Cod. Mec.: TAPS20000Q - C.F.: 90274460733

LICEO - "G.B. VICO"-LATERZA
Prot. 0008939 del 15/10/2024
II (Entrata)

Plesso scolastico Liceo "G.B. Vico"

Via della Conciliazione - 74014 Laterza (Ta)

PIANO OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

(Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 2 settembre 2021 e del Titolo I, Sezione VI, art. n° 46 del D.Lgs n° 81 del 09 aprile 2008 e ss.mm.ii.)

Il Dirigente Scolastico:

dott.ssa Luciana LOVECCHIO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Luciana LOVECCHIO

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

dott. geol. Arcangelo PERRUCCI

Consulenza tecnica:



dott. ing. Cristofaro PALMIERI

dott. geol. Arcangelo PERRUCCI

Revisione:
0

Motivazione:
Emissione

Data:
09/09/2024

INDICE

1. - DEFINIZIONI
2. - DESCRIZIONE GENERALE DEI LUOGHI E DELLE PERSONE
 - 2.1 - Identificazione e riferimenti della scuola
 - 2.2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
 - 2.3 - Planimetria delle aree interne e esterne
 - Stralcio planimetrico generale con ubicazione vie di esodo
 - 2.4 – Compartimentazione dell'edificio e ordine di uscita
 - 2.5 – Aree di raccolta e centro operativo delle emergenze
 - 2.6 - Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica
 - 2.7 - Figure sensibili
 - 2.8 – Personale incaricato per l'evacuazione
 - 2.9 – Dislocazione dei presidi di pronto intervento
3. – CAUSE E TIPOLOGIE DI EMERGENZA
 - 3.1 - Cause dell'emergenza
 - 3.2 - Tipi di emergenza
4. - GESTIONE E COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA
 - 4.1 – Procedura di gestione dell'emergenza
 - 4.2 - Sistemi di allarme
5. - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA
6. - COMPITI IN CASO D'EMERGENZA PER FUNZIONE
7. – PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE CON DISABILITA'
 - 7.1 – Generalità
 - 7.2 - Misure da attuarsi prima del verificarsi dell'emergenza
 - 7.3 - Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza
8. - MODULI DI REGISTRAZIONE
9. - FOGLIO INFORMATIVO SINTETICO DEL IL PIANO DI EMERGENZA
10. - NOTE

1. - DEFINIZIONI

Emergenza

Emergenza è una situazione anomala che può costituire una fonte di rischio per la sicurezza delle persone e di danno per le cose.

Coordinatore dell'emergenza

Il Dirigente scolastico è identificato come Coordinatore delle emergenze, così come coloro che secondo un ordine definito lo possono sostituire in quest'incarico.

Il Coordinatore dell'emergenza accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza. Nel caso di più plessi, dovrà essere individuata la gerarchia di chi coordina le operazioni nei singoli plessi.

Addetto di settore per l'emergenza

Vengono identificate come Addetti di settore, il personale non docente che controlla ed opera normalmente nell'area di competenza del settore. Hanno il compito di controllare lo stato delle vie di esodo, dei presidi antincendio, dei presidi di pronto soccorso e della fruibilità degli accessi e di diffondere l'ordine di evacuazione e coordinare le operazione di evacuazione insieme ai docenti.

Personale di appoggio

Il Dirigente scolastico, qualora abbia nella propria Struttura persone disabili o particolarmente vulnerabili, deve preoccuparsi di individuare un numero congruo di persone, definito personale d'appoggio a cui assegnare la tutela della loro incolumità fisica

Centro operativo per le emergenze

Un locale identificato come Centro operativo per le emergenze, dovrà essere individuato presso ogni struttura od aggregazione di strutture; esso è dotato di telefono e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Comunicazione dell'emergenza

Per comunicazione dell'emergenza, si intende la diffusione della comunicazione della situazione di emergenza a tutte le persone presenti nell'edificio, affinché ognuno, per il ruolo che gli compete, si allerti ed eventualmente attivi le procedure del caso.

Luogo sicuro

Per luogo sicuro si intende uno spazio scoperto, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).

Punto di raccolta

Per punto di raccolta si intende un luogo sicuro esterno all'edificio, nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli utenti della struttura rimanendo a disposizione del Coordinatore dell'emergenza.

2. - DESCRIZIONE GENERALE DEI LUOGHI E DELLE PERSONE

2.1 - Identificazione e riferimenti della scuola

<u>Scuola:</u>	<i>Liceo "G.B. Vico" Contrada Cicivizzo – ex S.S. 580 - 74014 Laterza (Ta) Cod. Mec.: TAPS20000Q C.F.: 90274460733</i>
<u>Plesso scolastico:</u>	<i>Liceo "G.B. Vico" Via della Conciliazione Laterza (Ta)"</i>
<u>Dirigente scolastico:</u>	<i>prof.ssa Luciano LOVECCHIO</i>
<u>Collaboratore del Dirigente Scolastico:</u>	
<u>Responsabile di sede:</u>	<i>prof. R. PUPINO</i>
<u>Coordinatore per la Gestione delle Emergenze:</u>	<i>prof. R. PUPINO</i>
<u>Sostituto Coordinatore per la Gestione delle Emergenze:</u>	<i>C.S. Sig. A. CUTRONE</i>
<u>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.):</u>	<i>dott. PERRUCCI Arcangelo</i>
<u>Rappresentante dei Lavoratori sulla Sicurezza (R.L.S.):</u>	<i>Prof. P. MANZOLI</i>
<u>Addetti al Servizio di Antincendio:</u>	<i>prof. R. PUPINO C.S. Sig. A. CUTRONE C.S. Sig. F. BONGERMINO</i>
<u>Addetti al Servizio di Primo Soccorso:</u>	<i>prof. G. SALLUCE C.S. Sig. A. CUTRONE C.S. C. CLEMENTE</i>
<u>Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione</u>	<i>prof. R. PUPINO C.S. Sig. A. CUTRONE Prof. L. SPINELLI</i>
<u>Medico Competente:</u>	<i>dott. F. CALCAGNO</i>
<u>Referenti COVID</u>	<i>Prof. R. CALABRESE prof. R. PUPINO</i>
<u>Responsabili di Laboratorio:</u>	<i>prof. R. PUPINO</i>

2.2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Il *plesso scolastico di via della Conciliazione* si sviluppa su di un'area costituita da un lotto completamente recintato in cui è presente un corpo di fabbrica costruito su un unico livello di piano fuori terra.

Strutturalmente si presenta con struttura portante mista in cemento armato e con di 'tufo' del tipo locale, coperture piane in struttura latero-cementizia e terrazza praticabile.

L'accesso al lotto è garantito da un cancello che consente l'ingresso all'intero plesso scolastico, ubicato su via Conciliazione a Laterza (TA).

Da esso avviene l'ingresso del personale scolastico e degli studenti.

L'edificio è strutturato in due ambiti separati, dotate ciascuno di un proprio ingresso.

Nel primo ambito sono presenti i seguenti locali:

- n° 1 atrio di ingresso;
- n° 1 ufficio segreteria/presidenza
- n° 1 sala professori;
- n° 1 locale servizio igienico per professori;
- n° 3 aule didattiche;

Nel secondo ambito sono presenti i seguenti locali:

- n° 3 aule didattiche;
- n° 1 locale adibito a ripostiglio;
- n° 2 locali servizio igienico per studenti;
- n° 1 locale adibito a laboratorio;

Il plesso scolastico comprende altri due locali con accesso indipendente dall'esterno:

- n° 1 locale adibito a centrale termica ;
- n° 1 locale adibito a riserva idrica.

2.3 - Planimetria delle aree interne ed esterne

Le planimetrie sono appese nelle classi, nei corridoi e settori comuni.

Nella documentazione cartografica riportare nelle planimetrie, sono illustrate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza;
- Individuazione dei percorsi di fuga;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.);
- Individuazione delle aree di raccolta esterne ;
- Indicazione della segnaletica di sicurezza;
- Individuazione di tutti i locali del piano, evidenziando i più pericolosi.

P.O.G.E. - Piano Operativo per la Gestione delle Emergenze
Liceo "G.B. Vico" – Laterza (TA) –
Plesso scolastico Liceo "G.B. Vico" – via della Conciliazione – Laterza (TA)



2.4 – Compartimentazione dell'edificio e ordine di uscita

Il *plesso scolastico di via della Conciliazione* è suddiviso in *nove settori*, identificato ciascuno con un numero, come riportato nelle planimetria della planimetria precedente.

I settori raggruppano tutti i locali a cui è assegnata una determinata via di esodo.

Pertanto, un settore associa ad un dato numero di locali, una determinata uscita di sicurezza ed il percorso per raggiungerla.

Ogni settore dispone di un *addetto di settore*, con compiti di controllo delle vie di esodo, diffusione dell'allarme e coordinamento in caso di evacuazione.

Gli addetti di settore sono rappresentati dal personale non docente (operatore scolastico) ubicato in posizioni fisse, come indicato nelle suddetta planimetria (*O. S. - operatore scolastico 1, 2, ecc..*).

La dislocazione dei settori è riportata nella planimetria appesa nei corridoi e nelle aule.

Di seguito si riporta una tabella schematica descrittiva dei vari settori.

Nel caso di evacuazione generale, gli occupanti dei vari locali escono, coordinati dagli *addetti di settore* in un ordine prestabilito.

Tale ordine è basato sull'appartenenza ai vari settori.

L'ordine di evacuazione è riportato nella planimetrie di evacuazione appese nei corridoi e nelle aule.

COMPARTIMENTAZIONE IN SETTORI

Settore:	1	USCITA	US 1
Piano:	<i>Terra</i>	Addetto di settore: Operatore scolastico presente	
Locali del settore:	<i>n° 1,4, 5 e 6</i>		

Settore:	2	USCITA	US 2
Piano:	<i>Terra</i>	Addetto di settore: Operatore scolastico presente	
Locali del settore:	<i>n° 2</i>		

Settore:	3	USCITA	US 3
Piano:	<i>Terra</i>	Addetto di settore: Operatore scolastico presente	
Locali del settore:	<i>n° 3</i>		

Settore:	4	USCITA	US 4
Piano:	<i>Terra</i>	Addetto di settore: Operatore scolastico presente	
Locali del settore:	<i>atrio</i>		

Settore:	5	USCITA	US 5
Piano:	<i>Terra</i>	Addetto di settore: Operatore scolastico presente	
Locali del settore:	<i>n° 7 e 8</i>		

Settore:	6	USCITA	US 6
Piano:	<i>Terra</i>	Addetto di settore: Operatore scolastico presente	
Locali del settore:	<i>n° 10</i>		

Settore:	7/8	USCITA	US 7/US 8
Piano:	<i>Terra</i>	Addetto di settore: Operatore scolastico presente	
Locali del settore:	<i>n° 9</i>		

Settore:	9	USCITA	US9
Piano:	<i>Terra</i>	Addetto di settore: Operatore scolastico presente	
Locali del settore:	<i>n° 11, 12 e 13</i>		

L'ordine di uscita è indicato nella planimetria del presente documento ed in quelle affisse nei locali del plesso scolastico.

2.5 – Aree di raccolta e centro operativo per le emergenze

L'edificio scolastico dispone di due *aree di raccolta*, destinata ad accogliere gli occupanti dell'intero plesso scolastico in caso di evacuazione.

In tali aree, verrà effettuato il conteggio degli evacuati per determinare il numero di dispersi e feriti.

Tali aree sono quelle di riferimento per l'intervento di soccorritori esterni.

La dislocazione dell'aree di raccolta prevede la prima nell'area esterna prospiciente l'ingresso principale in prossimità del cancello d'ingresso, la seconda nella zona posteriore.

I percorsi per raggiungere tale aree di raccolta sono indicati nelle planimetrie delle evacuazione affisse in tutti i locali della scuola.

Le aree di raccolta devono essere sempre sgombre da automezzi e disponibili.

Le vie di esodo per raggiungere le aree devono essere sempre fruibili.

Il *centro operativo delle emergenze*, inteso come luogo a cui si deve comunicare l'eventuale situazione ed in cui opera il *coordinatore dell'emergenza* e da cui si effettua la chiamata verso enti di soccorso esterni (V.V.F., pronto soccorso, ecc.), è ubicato nel locale segreteria/presidenza (locale 1: settore 1).

2.6 - Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

Piano	Settore	Massimo numero di alunni	Massimo numero di docenti (*)	Massimo numero di personale non docenti
terra	1	20	3	1
	2	20	1	
	3	2	1	
	4	20	1	
	5	5		1
	6	20	1	
	7/8	20	1	
	9	40	2	

(*) il numero di persone è in funzione delle attività previste dall'orario

P.O.G.E. - Piano Operativo per la Gestione delle Emergenze
 Liceo "G.B. Vico" – Laterza (TA) –
 Plesso scolastico Liceo "G.B. Vico" – via della Conciliazione – Laterza (TA)

Locali particolari	Ubicazione	Settore
Aula per attività collettive	Piano terra: <i>Laboratorio</i>	13
Aule con studenti diversamente abili	Omiss per privacy	
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione		
Locali tecnologici	<i>Centrale termica</i> <i>Centrale idrica</i>	14 15

Altri Rischi	Ubicazione	Settore
Sostanze tossiche		
Attrezzature particolari	Piano terra: <i>Laboratorio</i>	13

2.7 - Figure sensibili

Addetti al Servizio Antincendio

- *prof. G. SALLUCE*
- *C.S. Sig. A. CUTRONE*
- *C.S. C. CLEMENTE*

Addetti al Primo Soccorso

- *prof. R. PUPINO*
- *C.S. Sig. A. CUTRONE*
- *Prof. L. SPINELLI*

2.8 – Personale incaricato per l'evacuazione

Assegnazione incarichi per il coordinamento dell'evacuazione

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	prof. R. PUPINO	C.S. A. CUTRONE
Diffusione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	prof. R. PUPINO	C.S. A. CUTRONE
Chiamata di soccorso	Collaboratori Scolastici		
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente in classe		
Responsabile dell'evacuazione di studenti disabili	Docente di sostegno in classe		
Responsabile centro di raccolta esterno	Coordinatore dell'emergenza (o suo sostituto)		
Interruzione energia servizi (Gas/Energia/Acqua)	Tecnici di laboratorio Collaboratori Scolastici		
Controllo operazioni di evacuazione delle settori	Addetto di settore (Collaboratori scolastici)		
Verifica giornaliera degli estintori/idranti/ uscite e luci di emergenza	Addetto Antincendio		
Controllo chiusura ed apertura cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Collaboratori Scolastici		

Assegnazione incarichi studenti

Gli elenchi degli incarichi sono inseriti all'interno del registro delle singole classi.

2.9 – Dislocazione dei presidi di pronto intervento

Ubicazione delle cassette di Primo Soccorso

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO		
Ubicazione	Settore	Nominativo verifica giornaliera
Servizio igienici professori	1 (Locale 5)	<i>Addetto al Primo Soccorso</i>
Laboratorio forgiatura	6 (Locale 10)	“

Ubicazione degli Estintori

ESTINTORI		
Ubicazione	Settore	Nominativo verifica giornaliera
Atrio	4	<i>Addetto Antincendio</i>
Aula didattica n° 2	2	“
Aula didattica n° 4	1	“
Aula didattica n° 4	1	“
Aula didattica n° 4	1	“
Corridoio	5	“
Laboratorio forgiatura (locale 10)	6	“
Corridoio	9	“
Centrale termica	14	“

Ubicazione degli Idranti

IDRANTI		
Ubicazione	Settore	Nominativo verifica giornaliera
Atrio	1	<i>Addetto Antincendio</i>
Atrio	4	“
Aula didattica n° 2	2	“
Laboratorio plastica	7/8	“
Laboratorio forgiatura	6	“

3. - CAUSE E TIPOLOGIE DI EMERGENZA

3.1 - Cause dell'emergenza

Le cause dell'emergenza possono essere interne all'area dell'edificio, o esterne. In linea di principio, fra le possibili **cause interne** si possono ipotizzare:

- incendio;
- scoppio;
- fuga di gas pericolosi;
- fuoriuscita e spargimento di sostanze di sostanze pericolose;
- condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili.

Fra le ipotesi di **cause esterne** si possono ipotizzare:

- fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne,
- fatti avvenuti in insediamenti vicini;
- fatti naturali (ad es. terremoti, trombe d'aria, ecc.)
- annuncio di ordigni esplosivi;
- altri eventi non prevedibili

3.2 - Tipi di emergenza

Si possono presentare situazioni di emergenza di tipologie diverse, sia in relazione alla gravità, sia in relazione al momento della giornata o della settimana. Un determinato accadimento può assumere differenti gradi di pericolosità in relazione al luogo ed alle circostanze in cui tale accadimento si verifica.

Per valutare una situazione d'emergenza è necessario innanzitutto avere informazioni in **relazione al luogo ed alle circostanze**:

- Conoscenza delle caratteristiche e delle quantità di sostanze presenti;
- Conoscenza ed eventuale delimitazione delle aree a rischio specifico;
- Ubicazione delle suddette aree rispetto alla struttura ospitante ed ubicazione della struttura complessiva in relazione al territorio circostante;
- Conoscenza delle caratteristiche architettoniche e costruttive della struttura;
- Conoscenza ed accessibilità degli impianti tecnologici di servizio;
- Conoscenza dei presidi antincendio e delle vie di esodo;
- Conoscenza delle procedure per la gestione delle emergenze e della sicurezza in generale.

Inoltre è necessario conoscere il tipo di emergenza in **relazione alla gravità**.

In relazione alla gravità della situazione, l'emergenza può essere **contenuta, limitata o generale**.

L'emergenza generale può essere tale da richiedere l'**evacuazione**.

a) Emergenza contenuta

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a:

- fatti anomali che sono stati immediatamente risolti al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione;
- infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario (pronto soccorso medico, autoambulanza).

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ma vengono attivate direttamente le azioni di volta in volta necessarie.

b) Emergenza limitata

L'emergenza viene definita limitata quando il fenomeno è circoscritto e non interessa globalmente l'edificio, o la popolazione dell'intero edificio.

L'emergenza limitata richiede segnalazione, comunicazione di allarme ed attivazione della procedura d'emergenza.

La comunicazione di emergenza limitata, nel caso in cui l'emergenza non sia domabile con le risorse disponibili, può essere seguita da comunicazione di emergenza generale.

La comunicazione di emergenza limitata è, per i settori non direttamente coinvolti, un segnale di preallertamento.

c) Emergenza generale

L'emergenza viene definita generale quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più settori o tutta l'area dell'edificio nel suo complesso.

L'allarme generale è anche da considerare un preallertamento che può essere seguito dall'ordine di evacuazione.

d) Evacuazione

L'evacuazione viene ordinata se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza generale mettono a rischio la sicurezza delle persone presenti nell'area.

4. - GESTIONE E COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

4.1 – Procedura di gestione dell'emergenza

Chiunque rileva una situazione di emergenza e non sa ancora se è in grado o meno di dominarla autonomamente al suo insorgere, allerta a voce le persone presenti, tra cui *l'addetto di settore*.

L'addetto di settore, o in assenza chi rileva l'emergenza, allerta *l'addetto antincendio e/o l'addetto al primo soccorso* (in base al tipo di emergenza) e chiama il *Centro operativo per le emergenze* e notifica che è in corso una situazione di emergenza.

La postazione che riceve la comunicazione, allerta in *Coordinatore per l'emergenza* del plesso, il quale deve dare tempestiva comunicazione al *Dirigente scolastico* (se persona diversa).

Il *Coordinatore dell'emergenza*, dà immediatamente lo *stato di pre-allarme* e comunica l'allarme con un messaggio del tipo:

“ e' in corso una situazione di emergenza (specificare il tipo: limitata o generale) nel locale situato (specificare: tipologia, piano, ala o qualsiasi altra indicazione che ne consenta rapidamente l'individuazione). si raccomanda a tutte le persone presenti di mantenere la calma, di interrompere ogni attivita', di mettere gli impianti in sicurezza e attendere ulteriori istruzioni.”

Il *Coordinatore dell'emergenza* e si porta nel luogo in cui è in corso l'emergenza o si mette in contatto con *l'addetto di settore e/o l'addetto antincendio e/o l'addetto al primo soccorso* .

Lo sviluppo della situazione di emergenza può evolversi secondo le casistiche di seguito riportate: **emergenza domata, emergenza non domata.**

➤ **Emergenza domata**

Quando *l'addetto di settore e/o l'addetto antincendio o l'addetto al primo soccorso*, o chi per lui, constata che **l'emergenza è sotto controllo** e non vi sono più pericoli, lo riferisce al *Coordinatore dell'emergenza* il quale può decidere la fine dello stato di emergenza, segnalandolo tramite la campanella con il **segnale di fine emergenza** e diramando un messaggio del tipo:

"e' cessata la situazione di emergenza, il personale e' autorizzato a riprendere la propria attività".

➤ **Emergenza non domata**

Quando *l'addetto di settore e l'addetto antincendio e/o l'addetto al primo soccorso*, si rende conto che **non si è in grado di domare l'emergenza**, lo comunica al *Coordinatore dell'emergenza* il quale, se riterrà che il tipo di emergenza comporti un pericolo per le persone presenti nella struttura lo comunicherà al *Dirigente Scolastico* e diramerà tramite la campanella **l'ordine di evacuazione** ed a voce con un messaggio del tipo:

“tutte le persone presenti nella struttura sono pregate di abbandonare l'edificio seguendo i percorsi prestabiliti e di dirigersi verso i punti di raccolta. si raccomanda di mantenere la calma, di abbandonare gli effetti personali, di non spingere, di non correre e di non gridare”.

Il *Coordinatore dell'emergenza* provvederà ad innescare **in ogni caso la chiamata di soccorso verso i Vigili del Fuoco (tel. 115) ed eventualmente il Pronto Soccorso (tel. 118)**

4.2 - Sistemi di allarme

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro e di telefoni.

➤ **Avvisi con campanella**

La diffusione dell'allarme di emergenza avviene tramite *campanella* (pulsante dislocato nel settore 1) con le seguenti modalità:

Situazione	Suono campanella
Pre - Allarme	Intermittente 2 secondi (4 volte)
Evacuazione generale	Continuo (> di 30 secondi)
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi (3 volte)

➤ Comunicazioni telefoniche

Per comunicare con il Coordinatore dell’Emergenza chi rileva l’emergenza deve comporre il numero [REDACTED].

Colui che rileva l'emergenza, in caso di comunicazione telefonica al Coordinatore per le emergenze, deve comunicare il seguente messaggio:

" Sono al [REDACTED] piano, classe [REDACTED], è in atto una emergenza (incendio/tossica/[REDACTED]) nell'area seguente [REDACTED], esistono /non esistono feriti"

Su indicazione del *Coordinatore per le emergenze*, l’addetto alla chiamata *d’emergenza* deve diramare un messaggio agli enti V.V.F (115) o Pronto Soccorso (118) che sia il più breve e chiaro possibile, indicando il nome della scuola, l’indirizzo e la città.

È importante indicare se ci sono feriti (se si è in possesso di tale informazione) ed il tipo di emergenza.

Il messaggio sarà del tipo seguente:

"Chiamo dal Liceo di Laterza in via Conciliazione, in questo momento è in atto una emergenza *incendio/tossica/[REDACTED]* al piano [REDACTED], classe [REDACTED], (oppure nell'area seguente [REDACTED]), ci sono/non ci sono feriti; chiediamo un intervento immediato"

5. - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

NORME PER L'EVACUAZIONE

- Attendere l'ordine di evacuazione diffusa a voce o tramite campanella
- Interrompere tutte le attività
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
- Gli studenti escono ordinatamente incolonnandosi dietro gli Apri-fila
- Procedere in fila indiana, la fila indiana si chiude con il Chiudi - fila
- Rispettare le precedenze derivanti dall'ordine di evacuazione
- Seguire le vie di fuga prestabilite e attenersi alle indicazioni del responsabile di settore
- Non usare mai l'ascensore
- Raggiungere l'area di raccolta

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona incaricata all'antincendio di settore o l'addetto di settore che interviene immediatamente e da' l'allarme di inizio emergenza;
- avverte il Coordinatore che dispone lo stato di pre-allarme e si mette in contatto con l'addetto sul posto o interviene sul posto;

Il Coordinatore:

- innesca la chiama di soccorso verso i VVF e il Pronto Soccorso;
- se l'incendio è non domabile ordina l'allarme di **evacuazione**;
- avverte gli addetti di settore che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco viene domato dagli addetti il Coordinatore dispone lo stato di **fine emergenza**.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari).
- chiedere l'intervento a VVF e tecnici comunali per i controlli

avvertire (se necessario) compagnie del Gas e ENEL.

NORME PER EMERGENZA SISMICA

In caso di terremoto non viene dato il segnale di allarme in quanto tutti sono in grado di rendersi conto dell'evento e l'allarme giungerebbe intempestivo

All'insorgere della scossa tutti devono:

- interrompono l'attività in corso;
- spegnere le sigarette;
- allontanarsi dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- cercare di portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi) o di ripararsi sotto banchi, tavoli, scrivanie ecc...

Dopo la scossa sismica:

il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- coadiuvato dagli addetti di settore e dagli addetti all'antincendio verificare la fruibilità delle vie di fuga;
- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione e prendendo il registro di classe
- predisporre e coordinare l'evacuazione seguendo i percorsi previsti e coordinandosi con i responsabili di settore
- dopo l'arrivo nell'area di raccolta contare gli studenti e compilare i moduli di classe

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente in fila con l'apri fila in testa ed il chiudi-fila in coda
- Su ordine dall'insegnante portarsi fuori dall'aula ed attendere l'ordine di evacuazione
- seguire le norme specifiche di evacuazione

Seguire l'insegnante ed il responsabile di settore lungo i percorsi prestabiliti dal piano d'emergenza e raggiungere l'area di raccolta.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni soccorritori e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out il Coordinatore per l'emergenza dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del quadro elettrico generale, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- telefonare all'ENEL ed all'ufficio tecnico di competenza;
- avvisare l'addetto di settore che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

NORME PER SEGNALAZIONE DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le settori limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire gli addetti di settore che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO (incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità.

Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno.

Inoltre bisogna:

- aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre lo stato di allarme.
- far rientrare tutti nella scuola.

In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire gli addetti di settore che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'ufficio tecnico comunale;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, ecc.).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire all'ufficio tecnico comunale.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

6. - COMPITI IN CASO D'EMERGENZA PER FUNZIONE

COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di **inizio emergenza** il *Coordinatore dell'Emergenza* attiva le figure sensibili ed il personale di segreteria e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti tecnologici (elettricità, gas., acqua) di piano o generali i base al tipo di emergenza.

Nel caso sia necessario, dà il segnale di **evacuazione generale** e ordina al personale di segreteria o agli addetti preposti di chiamare i mezzi di soccorso necessari.

Sovrintende a tutte le operazioni sia interne che degli enti di soccorso.

Dà il segnale di **fine emergenza**

N.B. Nel caso in cui il *Coordinatore dell'emergenza* non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

DOCENTI E NON DOCENTI

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) **non docenti:**

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) **docenti:**

- effettuano l'evacuazione della classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

Al segnale d'allarme o all'ordine di evacuazione dell'edificio:

- attende l'avviso del *Coordinatore dell'emergenza* per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

DOCENTE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE

All'insorgere di una emergenza:

Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.

Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".

Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

PERSONALE NON DOCENTE ADDETTO DI SETTORE

All'insorgere di una emergenza:

Individua la fonte del pericolo, ed avverte il Coordinatore per le emergenze.

Verifica lo stato delle vie di esodo

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;

Favorisce il deflusso ordinato dalla settore (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);

Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

Al termine dell'evacuazione del settore, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

STUDENTI APRI-FILA, CHIUDI-FILA, DI SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.

Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.

I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

E' necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

7. – PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE CON DISABILITA'

7.1 – Generalità

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Da qui la necessità di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da studenti, personale scolastico o da persone presenti occasionalmente.

Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire la dirigenza scolastica e le squadre addette alle emergenze per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- ✓ dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- ✓ dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

7.2 - Misure da attuarsi prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - la non linearità dei percorsi;
 - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

7.3 - Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

Disabili motori:	<i>scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.</i>
Disabili sensoriali:	
Uditivi:	<i>facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);</i>
Visivi:	<i>manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro</i>
Disabili cognitivi:	<i>assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici</i>

Si ricorda che il personale designato, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; megafoni; vocale, ecc.) provvedono a far uscire i disabili eventualmente presenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

DISABILITA SENSORIALE

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;

- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità uditiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);

- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza con cane guida

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

Disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;
- Ecco qualche utile suggerimento:
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

8. – MODULI DI REGISTRAZIONE

MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel Registro di Classe) (modulo 1)

Scuola	data
--------	------

CLASSE	PIANO
--------	-------

ALLIEVI

PRESENTI

EVACUATI

DISPERSI *

FERITI *

n.b. * segnalazione nominativa

IDENTIFICATIVO AREA DI RACCOLTA

FIRMA DEL DOCENTE

.....

SCHEMA RIPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA (modulo 2)

Scuola	data
--------	------

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati Feriti Dispersi

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente:			Evacuati Feriti Dispersi

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente			Evacuati Feriti Dispersi

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente			Evacuati Feriti Dispersi

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente			Evacuati Feriti Dispersi

Classe	Piano	Allievi	Presenti
Docente			Evacuati Feriti Dispersi

Piano	Personale non docente	Presenti
		Evacuati Feriti Dispersi

FIRMA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

.....

N.B. Il Servizio Portineria deve tenere un registro delle presenze all'interno della scuola di visitatori, fornitori, ecc., che in caso di evacuazione consenta il controllo della loro fuoriuscita.

9.- FOGLIO INFORMATIVO SINTETICO DEL IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione.

Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o al Dirigente Scolastico, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza dell'Istituto d'Arte è il *Prof. R. PUPINO* (il sostituto è il *C.S. A. CUTRONE*).

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli di due secondi) della campanella.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato da: campanella continua.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

1) il *Prof. R. PUPINO*. (in sua assenza il sostituto è il *C.S. A. CUTRONE*) è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza;

- 2) L'addetto di settore, per il proprio settore di competenza, provvede a:
 - ◆ aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
 - ◆ impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza,
- 3) Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.
- 4) Lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.
- 5) Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, gli studenti indicati come soccorritori, provvederanno a prestare il primo soccorso all'infortunato.
- 6) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo n°1 che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.
- 7) Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti (modulo 1) , compilerà a sua volta il modulo 2 che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il coordinatore informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

TAV.1 - PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE GENERALE



Liceo "G.B. Vico"
 Liceo Scientifico
 Liceo delle Scienze Applicate
 Liceo delle Scienze Umane
 Liceo delle Scienze Umane opzione Economico - Sociale
 Contrada Cicivizzo – ex S.S. 580 - 74014 Laterza (Ta)
 Cod. Mec.: TAPS20000Q - C.F.: 90274460733

P.O.G.E. PIANO OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

(Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 2 settembre 2021 e del Titolo I, Sezione VI, art. n° 46 del D.Lgs n° 81 del 09 aprile 2008 e ss.mm.ii.)

LEGENDA:

-  ATTACCO IDRANTE V.V.F.
-  NASPO UNI 45
-  ESTINTORE PORTATILE
-  PULSANTE DI EMERGENZA
-  QUADRO ELETTRICO
-  USCITA DI SICUREZZA
-  VIA DI ESODO ORIZZONTALE
-  VIA DI ESODO VERTICALE
-  PUNTO DI RACCOLTA
-  CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
-  TELEFONO

